

Storia della Valle d'Aosta in breve

Preistoria

3000 a.C.

Età antica

2000 a.C.

1500 a.C.

1000 a.C.

Preistoria

I primi insediamenti umani in Valle d'Aosta risalgono al Neolitico (III millennio a.C.). Sul Piccolo San Bernardo e a Saint Martin de Corleans presso Aosta sono ancora visibili importanti resti di quest'epoca. Tra il VII e il V secolo a.C. si insediarono nella regione i Celti, che si integrarono con le popolazioni locali dando origine al popolo dei Salassi.

Graffiti dell'età neolitica a **Montjovet**.



Età antica

I Romani tra il II e il I secolo a.C. iniziarono la conquista della regione. Lo scontro con i Salassi fu durissimo e si concluse nel 25 a.C. con la loro distruzione. Nel luogo dove sorgeva l'accampamento romano fu fondata *Augusta Praetoria*, l'attuale Aosta. Fu, inoltre, realizzata la grande strada che portava ai valichi alpini, con ben 17 ponti. La valle rimase sotto il controllo romano fino alla caduta dell'Impero d'Occidente nel V secolo d.C.



L'acquedotto del Pondel a Cogné.

VI-X secolo

Durante il VI secolo la Valle d'Aosta fu presa d'assalto da Goti, Burgundi, Longobardi e Franchi. Nel 575 fu ceduta ai Franchi che la governarono per circa tre secoli. Dopo la fine dell'Impero di Carlo Magno entrò a far parte del regno di Borgogna insieme alle altre regioni alpine che oggi fanno parte della Francia e della Svizzera. Intorno al X secolo i continui attacchi dei Saraceni, che devastavano le valli alpine meridionali, spostarono i percorsi dei mercanti verso la Valle d'Aosta.

XI-XV secolo

Nel 1032, alla caduta del regno di Borgogna, la Valle d'Aosta entrò a far parte della contea di Umberto Biancamano, capostipite della dinastia dei Savoia, il cui potere era contrastato dalle potenti famiglie feudali dei Bard e degli Challant.

Nel 1191 venne firmata la "*Charte des Franchises*", che esentava Aosta da una parte delle tasse ordinarie e poneva tutti i valligiani sotto la protezione del conte di Savoia. A questo periodo risalgono i numerosi castelli che si possono ammirare ancora oggi.

XVI secolo

Nella prima metà del Cinquecento, durante le feroci guerre tra Francia e Spagna che coinvolsero direttamente i Savoia e ridussero la loro autorità sul territorio, la Valle d'Aosta restò al di fuori dei conflitti, ma una parte dei suoi abitanti subì l'attrazione verso Ginevra e avrebbe voluto staccarsi da Torino per unirsi, come un nuovo cantone, alla Federazione dei Cantoni Svizzeri. La maggioranza dei nobili, però, decise di mantenersi fedele ai Savoia.

XVII-XVIII secolo

Nel XVII secolo iniziò una progressiva decadenza della regione, dovuta in parte al trasferimento dei traffici mercantili verso il Passo del Moncenisio, considerato più sicuro e comodo, e in parte alla grande epidemia di peste che nel 1630 dimezzò la popolazione. La Valle d'Aosta perse la sua autonomia e venne posta sotto il diretto controllo del Senato di Torino con l'abolizione del Senato locale. Come conseguenza della Rivoluzione Francese, poi, venne occupata dalle truppe francesi e nel 1798 fu annessa alla Repubblica Francese.

XIX secolo

Dal 1804 al 1814 la Valle d'Aosta fece parte dell'Impero Napoleonico e dopo il Congresso di Vienna fu restituita ai Savoia, di cui seguì le vicende storiche fino alla formazione del Regno d'Italia nel 1861.

I membri del **Congresso di Vienna**.



I Valdostani, che fino al 1700 avevano goduto di ampia autonomia, durante le guerre del Risorgimento sperarono di riconquistare l'antica indipendenza. Per questo l'annessione al Regno d'Italia fu sentita come l'imposizione di un governo straniero e i rapporti tra la popolazione della Valle d'Aosta e il Regno d'Italia non furono mai buoni. Per quanto riguarda la situazione economica, nell'Ottocento ci fu un generale miglioramento, con lo sviluppo delle attività minerarie e siderurgiche e l'istituzione delle scuole di villaggio che diffusero l'alfabetizzazione.

Prima metà del XX secolo

Nella prima metà del Novecento i rapporti tra la popolazione e il Regno d'Italia divennero difficili. La partecipazione alla prima guerra mondiale, che aveva provocato la perdita di gran parte dei giovani mandati al fronte, creò un grave scontento e rafforzò l'idea separatista. Durante la seconda guerra mondiale la popolazione valdostana, sotto la guida di uomini come Chabod e Chanoux, partecipò attivamente alla Resistenza. Nel 1945 la Valle d'Aosta venne costituita come regione autonoma e nel 1948 l'autonomia fu confermata con l'approvazione dello Statuto Speciale.

XX-XXI secolo

A partire dagli anni sessanta del Novecento la regione ha contribuito con i suoi impianti siderurgici allo sviluppo dell'economia nazionale e, con l'apertura del traforo del Monte Bianco, è ritornata a essere un grande punto di transito per i commerci internazionali.

Un grave incidente avvenuto nel 1999 nel tunnel, simbolo del ruolo tradizionale della Valle d'Aosta come ponte tra Italia e Francia, ne ha provocato la chiusura per un lungo periodo. Il traffico tra i due Paesi è stato riattivato nel marzo del 2002, dopo che sono stati realizzati impianti di controllo che ne hanno aumentato la sicurezza.



L'ingresso al **traforo del Monte Bianco**.

500 a.C.

Nascita di Cristo

Medioevo
476 d.C.

500 d.C.

1000 d.C.

Età moderna
1492

Età contemporanea
1789

1500 d.C.

2000 d.C.

a.C. d.C.

I millennio

II millennio